

Safilo, mobilitazione per la fabbrica in Veneto

Occhialeria

L'azienda non chiarisce il futuro di Longarone dove lavorano 472 addetti

Dopo lo sciopero di otto ore attuato venerdì nella fabbrica Safilo di Longarone (Belluno), ieri si sono riuniti in assemblea i lavoratori delle sedi di Padova e Santa Maria della Sala (Venezia), gli altri due siti veneti di Safilo, secondo player dell'occhialeria dopo Luxottica.

Tutto è iniziato dal comunicato con il quale Safilo – società quotata alla Borsa di Milano – giovedì scorso ha annunciato i risultati preliminari del 2022 (ricavi in crescita dell'11% a 1,07 miliardi, ebitda di 101 milioni, +24% sul 2021). In poche righe si apprendeva che il cda ha dato mandato al management di «esplorare soluzioni alternative per lo stabilimento di Longarone», dove lavorano 472 persone (si veda Il Sole 24 Ore del 28 gennaio). Immediata la segnalazione da parte di Cgil, Cisl e Uil all'assessore al Lavoro del Veneto, Elena Donazzan, e altrettanto immediata, già nella stessa giornata di giovedì,

la convocazione al tavolo all'Unità di crisi della Regione Veneto. No comment invece dall'azienda.

«Le assemblee sono servite anche per organizzare un vertice sindacale unitario per mercoledì 1° febbraio – spiega Giampiero Marra della Filctem-Cgil –. La vertenza Safilo è aperta da molti anni e nel 2019 c'erano stati accordi con il Mise, poi adattati alle successive difficili congiunture. Da Longarone ad esempio sono già uscite 500 persone, 140 delle quali nello scorso ottobre. L'azienda è ben avviata sulla via del risanamento – conclude Marra –. Ulteriori tagli sono fuori discussione e credo che in Regione Veneto si abbia ben chiara questa posizione».

Nel comunicato sui risultati, Safilo indicava la necessità di ridimensionare la «sovracapacità» produttiva, senza però spiegarne i motivi, visto che il settore dell'occhialeria italiana è leader nel mondo nella fascia medio-alta e alta del mercato. Le notizie su Safilo arrivano alla vigilia di Mido, la più grande fiera dell'occhialeria al mondo, che si apre domani a Milano e dove Luxottica – anch'essa radicata nel bellunese – tornerà, per la prima volta da molti anni, con un grande stand.

—G.Cr.